Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate con un ... da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 8. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVII. — Novilunio — Leva il sole ore 5.49. tramonta ore 5.57 — Trieste, Martedì 20 Settembre 1898 — Oggi: S. Eustachio. — Domani: Quattro tempora. — N. 6099

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Manifestazioni di lutto per la morte dell'imperatrice Elisabetta. VIENNA 19 (B). Oggi, alle 5 pom. nella chiesa parrocchiale di corte, tutta parata a lutto, venne celebrato un solenne *requiem* in suffragio dell'estinta imperatrice Elisabetta. Alla funzione assistettero: l'imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, i seguiti, il personale addetto alla casa della defunta, i ministri comuni, i ministri austriaci, il ministro-presidente ungherese, il ministro degli *honveds*, l'alta nobiltà, i capi delle autorità, i generali. Dopo la funzione l'imperatore fece ritorno alla Hofburg e verso sera si recò a Schönbrunn.

VIENNA 19 (N). Il direttore dell'Istituto „Giacomo Leopardi", prof. Milesi, ed il sindaco di Palermo hanno indirizzato al borgomastro di Vienna, dott. Lueger, affettuosi dispacci in italiano, nei quali esprimono le loro condoglianze per la morte dell'imperatrice Elisabetta. Il dott. Lueger rispose ai due dispacci pure in italiano.

BOLOGNA 19 (B). Per disposizione presa dal console a.-u., nella chiesa di San Francesco venne celebrato in suffragio della defunta imperatrice Elisabetta un ufficio funebre cui assistette la colonia austriaca.

PARIGI 19 (N). L'ambasciatore francese alla corte di Vienna, marchese di Noailles, comunica che l'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere al presidente della repubblica Faure ed al ministro degli esteri i suoi ringraziamenti per le condoglianze in occasione della morte dell'imperatrice Elisabetta.

Va notato che il dispaccio di condoglianza del presidente della repubblica era arrivato primo fra tutti quelli dei sovrani d'Europa.

Commenti al manifesto dell'imperatore. VIENNA 19 (N). Commentando il manifesto con cui l'imperatore ringrazia i suoi popoli delle dimostrazioni di affezione e di pietà tributate alla defunta imperatrice, i giornali rilevano con compiacenza il passo in cui è detto che nell'immutabile amore dei suoi popoli egli attinge non solo il sentimento vieppiù affermato di perseverare nella missione affidatagli, ma altresì la speranza della sua riuscita.

Alla corte di Vienna. VIENNA 19 (N). L'imperatore si recherà nei prossimi giorni a Wallsee, nel castello dell'arciduchessa Maria Valeria, dove soggiornerà qualche tempo. L'imperatore si recherà quindi a Gödöllö, dove passerà nella ritiratezza grande parte del tempo del lutto.

Esterhazy specula sulle sue rivelazioni. Egli è scomparso da Londra. LONDRA 19 (N). Esterhazy abitava nella Saint James Street al N. 9, ma oggi non lo si potè trovare in casa. Egli ha abbandonato Londra, dicendo di voler ritornare in Francia. Da fonte competente si apprende che Esterhazy ha offerto le sue rivelazioni intorno alla faccenda Dreyfus a parecchi giornali, come per esempio al „Times", al „Daily Telegraph" e ad altri ancora.

Per le stesse esigeva la somma di 5000 lire sterline, ma si ebbe da tutti rifiuti, perchè non fidandosi di un calunniatore, non volevano esporsi al pericolo di attirarsi addosso accuse per diffamazione. Esterhazy limitò in seguito le sue pretese gradatamente fino a 500 lire, ma nemmeno a questo prezzo non trovò acquirenti per i suoi segreti.

Un discorso agli alsaziani. BERLINO 19 (N). Alla solennità dell'inaugurazione di un monumento eretto al duca Federico di Baden in un luogo vicino a Strasburgo, il generale von Blume pronunciò un discorso, nel quale disse fra altro: „La solennità odierna dimostra che il popolo alsaziano si sente quello che è sempre stato, cioè un membro sano della nazione tedesca, dalla quale non potrà venir mai staccato."

A Candia. LONDRA 19 (B). Secondo un telegramma dello „Standard" da Candia in data di ieri, l'ammiraglio inglese Noel non è soddisfatto degli arresti fatti operare da Edhem pascià. Fra i 61 prigionieri consegnati agli inglesi non si trova nemmeno uno dei principali provocatori dei disordini.

Il „Times" ha in data di ieri da Candia avere l'ammiraglio Noel ordinato per il caso di un bombardamento, che tutti i navigli a vela debbano uscire dal porto.

ROMA 19 (N). L'„Italie" assicura che le proposte di Canevaro per Candia furono accolte favorevolmente dai gabinetti di Pietroburgo, Londra e Parigi. L'on. Canevaro lavora ora per ottenere l'assenso anche dell'Austria e della Germania perchè crede che solo l'accordo di tutte le sei potenze può far decidere il governo turco a cedere.

Elezioni suppletorie in Bulgaria. SOFIA 19 (B). Ieri a Sofia ed in sei altri collegi ebbero luogo le elezioni suppletorie di 9 deputati della *Sobranje*. Tutti e nove gli eletti sono aderenti al partito nazionale di cui è capo il ministro-presidente.

Arresto di anarchici in Isvizzera. NEUCHATEL 19 (N). I quattro anarchici arrestati in seguito ad ordine del procuratore generale della Confederazione sono: Bozzino, Colombelli, Germani e Merino. Si dice che il giornale anarchico si stampava nella casa di Germani.

Le leggi per la regolazione delle paghe degli impiegati sanzionate. VIENNA 19 (B). La „Wiener Abendpost" reca: S. M. l'imperatore sanzionò oggi le leggi approvate dal Consiglio dell'impero relative alla regolazione delle paghe degl'impiegati e precisamente: la legge concernente la regolazione delle paghe degli impiegati attivi dello stato; la legge concernente l'aggiunta alla paga d'una parte dei consiglieri presso la suprema corte di giustizia e cassazione; le leggi relative alla sistemazione delle paghe dei professori presso le università e gli istituti superiori d'insegnamento a questo equiparati, delle paghe dei docenti presso le scuole medie mantenute dallo stato, presso gli istituti magistrali e le scuole industriali dello stato; la legge sulle dotazioni al clero cattolico incaricato della cura d'anime; infine la legge sulle dotazioni del clero greco-orientale incaricato della cura d'anime in Dalmazia.

Le leggi ora sanzionate verranno promulgate in maniera che gli impiegati potranno percepire le paghe aumentate col 1. ottobre p. v. Tutte le disposizioni preparatorie necessarie verranno prese senza indugio.

VIENNA 19 (N). L'aumento delle paghe degli impiegati dello stato causerà al bilancio dello stato un aggravio di 13 milioni di fiorini all'anno.

VIENNA 19 (N). La sanzione dei disegni di legge sull'aumento delle paghe degli impiegati dello stato è stata decisa nel consiglio dei ministri tenutosi oggi sotto la presidenza dell'imperatore. Originariamente v'era l'intenzione di pubblicare la sanzione per le feste del giubileo. Tre giorni dopo la morte dell'imperatrice, il monarca fece chiamare il ministro delle finanze, dott. Kaizl, e gli comunicò il desiderio di sollecitare l'attuazione del miglioramento delle paghe degl'impiegati.

Le trattative del conte Thun colla Destra. VIENNA 19 (N). La conferenza del comitato esecutivo della Destra presso il presidente dei ministri, conte Thun, incominciò alla una e terminò alle tre, perchè il conte Thun dovette recarsi ad assistere all'ufficio funebre a corte. Alla conferenza presero parte il cav. Jaworski, il dott. Engel, il conte Palffy, il dott. de Fuchs, il dott. Ferjancic e il dott. Lupul. Il comitato si occupò dei lavori parlamentari alla riapertura della Camera; la seduta continuerà giovedì.

L'eredità di Bismarck. BERLINO 19 (N). Le notizie intorno alla sostanza lasciata dal principe Bismarck sono esagerate. Da fonte competente si dice che il principe Bismarck ha lasciato poco più di due milioni e mezzo di marchi in contanti.

Per l'aumento della flotta italiana. ROMA 19 (N). La „Tribuna" dice che si imposteranno nel bilancio ordinario della marina maggiori somme nel capitolo „costruzioni", per guadagnare almeno in parte il terreno perduto negli ultimi anni. In questo i ministri Palumbo e Vacchelli sono perfettamente d'accordo. Quanto alle altre somme divisibili in vari esercizi nulla fu stabilito. E' certo che quando verranno in discussione in Consiglio avranno l'approvazione dei ministri. Sono infondate però le voci di un'operazione di credito per quest'oggetto.

Un articolo sulle condizioni di Milano. ROMA 19 (N). La „Tribuna", nel suo articolo di fondo, esamina la situazione dei vari partiti a Milano. Dice che i capi dei partiti radicali affermano di volere la pace e la tranquillità; ma la predicazione loro a favore dell'ordine ha quasi sempre per sustrato la protesta e la ribellione; e la loro eccitazione alla tranquillità nell'oggi lascia quasi balenare la lusinga della rivoluzione domani. E si sa che con le migliori intenzioni si possono, agendo su masse ingenue e pronte più all'azione che al pensiero, preparare cattivi fatti. La „Tribuna" conclude: Per molto tempo noi crediamo che il governo e il paese dovranno volgere la loro attenzione a Milano e dedicare tutte le loro cure a trovare una soluzione del problema, cui lo stato d'assedio e le sentenze dei Tribunali militari non hanno affatto mutato i termini.

Il prefetto apostolico dell'Eritrea. ROMA 19 (N). E' arrivato il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico nell'Eritrea. Porta seco due giovanetti abissini figli di nostri ascari. Domanderà udienza al papa per ragguagliarlo intorno alla sua missione compiuta fino ad oggi. Gli reca anche alcuni oggetti abissini e qualcuno raccolto sul campo di Adua. Il padre Michele vedrà anche il cardinale Ledochowsky; quindi partirà per Torino e ai primi di novembre ritornerà in Africa. Il padre Michele si mostra entusiasta dei nostri soldati.

I congressi di Torino. TORINO 19 (N). Oggi nell'anfiteatro della scuola „Galileo Ferraris" si è chiuso il congresso degli istituti industriali e commerciali. Vi intervennero il sottosegretario di stato Colosimo, le autorità e parecchi deputati. L'on. Frola commemorò il compianto Galileo Ferraris.

ROMA 19 (N). Il ministro Nasi si recherà a Torino per presiedere il congresso dell'Associazione internazionale letteraria, al quale prenderanno parte anche Martini e Panzacchi.

Dieta goriziana. GORIZIA 19 (B). Nel pomeriggio venne riaperta la sessione dietale. Intervennero alla seduta il principe arcivescovo e tutti i deputati italiani e sloveni. Il capitano provinciale commemorò la defunta imperatrice Elisabetta, ricordando il terribile misfatto di cui rimase vittima, e con espressioni calorosissime manifestò la partecipazione al cordoglio dell'imperatore. Si deliberò d'inviare al monarca un telegramma di condoglianza.

La seduta venne poi levata in segno di lutto.

Operai croati e sloveni contro gl'italiani. REICHENBERG 19 (N). Nella „Christoph-Gruke" avvennero ieri disordini fra operai croati e sloveni da una parte ed italiani dall'altra.

I primi volevano scacciare i loro colleghi italiani dal lavoro. La gendarmeria che intervenne prontamente riuscì a ristabilire la calma. Siccome gli eccessi si rinnovarono anche stamane, la gendarmeria fu convenientemente rafforzata.

Il telefono interurbano in Italia. TORINO 19 (N). Il 21 corr. si inaugureranno le linee telefoniche interurbane Torino-Novara-Milano-Bergamo.

La ferrovia sulla „Jungfrau". SCHEIDEGG 10 (B). Oggi a mezzogiorno venne inaugurato il primo tronco della ferrovia sulla „Jungfrau" fino ad Eigen.

Orribile morte d'un console a. u. FORT WEYNE (INDIANA) 19 (B). Il console a. u. a Chicago cav. de Proskovetz, durante un suo viaggio a Nuova York, in vicinanza di Fort Weyne precipitò dalla piattaforma del vagone ed ebbe le gambe schiacciate dalle ruote del treno. Il ferito venne portato all'ospitale, dove un'ora dopo morì.

Un barone defraudatore. ROMA 19 (N). Telegrafano da Aquila che si arrestò colà il barone Luigi Debernardis, cassiere della tesoreria provinciale, in seguito alla scoperta di un ammanco di trecentosessantasettemila lire. Lo scandalo è enorme. Il Debernardis godeva fama di galantuomo.

Marina a. u. VIENNA 19 (B). Giusta notizie telegrafiche la i. r. nave da guerra „Frundsberg" è giunta ieri a Nagasaki per una sosta di 8-10 giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Iersera, celebrandosi a Vienna le funzioni funebri, dette *vigilie*, per la morte di S. M. l'imperatrice, furono sospese, in seguito ad analoga comunicazione dell'autorità, le rappresentazioni di tutti i teatri ed ogni altro spettacolo pubblico.

⁂ Ieri a mezzogiorno ebbe luogo nel tempio israelitico di via del Monte un solenne ufficio funebre in suffragio di S. M. l'imperatrice. Il tempio era parato a lutto e vi convennero i signori capi della Comunità, le rappresentanze delle singole corporazioni israelitiche, il corpo insegnante con la scolaresca e numeroso pubblico.

XX settembre. Compiono oggi 28 anni dalla storica breccia di Porta Pia, che diede all'Italia la sua capitale, restituì a Roma la sua missione civile, affrancò il passo alla cristianità, e al progresso dell'idea liberale guadagnò la più gloriosa fra le sue tappe.

La memorabile data torna ogni anno come uno squillo, come un appello a quanti sulla terra combattono, affinchè le genti umane procedano, su per le vie del meglio, sempre più avanti, sempre più in alto.

La regolazione degli stipendi per gl'impiegati. Iersera, verso le 7, un telegramma d'urgenza del nostro corrispondente viennese, c'informava essere stato definitivamente deciso che la legge sulla regolazione degli stipendi degl'impiegati dello Stato andrà in vigore col 1.° ottobre prossimo.

Esponemmo subito il telegramma nel nostro Salone d'informazioni ed in breve la lieta notizia si diffuse nei circoli d'impiegati, che la festeggiarono con sincero giubilo.

Le accuse riguardo alle carceri. Abbiamo pubblicato ieri a sensi di legge una rettifica, inviataci dalla Presidenza dell'I. r. Tribunale provinciale, a proposito di alcune accuse mosse dal signor Riccardo Valle sul trattamento da lui subito nelle carceri.

Nel numero, cui si riferisce l'intimataci rettifica, noi avevamo semplicemente riassunto in forma condizionale le accuse già pubblicate da altro giornale, concludendo col chiedere un'inchiesta coscienziosa, affinchè *se i fatti ne risultassero veri* i responsabili ne avessero a subire la meritata punizione.

A parer nostro, meglio che un'immediata rettifica a sensi di legge - intimataci poche ore dopo uscito il giornale - sarebbe stata atta a tranquillare la coscienza publica la notizia che si era avviata un'inchiesta coscienziosa. Dato poi che l'inchiesta siasi potuta condurre tanto rapidamente, nella giornata stessa di domenica, da possederne per le 4 pom. le conclusioni definitive ci pare che sarebbe stato il caso di renderne pubblici i risultati. Questo avrebbe tranquillizzato: una rettifica a sensi legge che nega ogni cosa, no.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Sultan" da Spizza e scali con 78 passeggeri, „Euterpe" in linea tessalo-albanese da Costantinopoli con 6 passeggeri; i piroscafi a. u. „Dubrovnik" da Bari con 9 passeggeri, „Boiana" da Obotti con 2 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich e scali con 14 passeggeri, „Iason" da Cattaro e scali con 11 passeggeri; il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 6 passeggeri; lo scooner „Federico" da Sebenico; i piroscafi ungheresi „Etelka" da Batum con carico completo di nafta per la raffineria di S. Sabba, „Venezia" da Ravenna.

★ Partirono i piroscafi a. u. „Vis" per Curzola, e „Dalmazia" per Fiume.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „M. Valerie" proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo „Imperator", proveniente da Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il piroscafo „Melpomene" lasciò il 17 corr. il porto di Santos diretto a Trieste.

Il piroscafo „Pandora", proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 17 corr. il suo viaggio da Genova per Valencia.

Il piroscafo „Espero" lasciò il 17 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo „Semiramis", diretto a Trieste, è partito il 17 corr. da Alessandria a Brindisi.

Novelli a Trieste. Ermete Novelli, che arriva stasera alle 8 e mezzo fra noi, e che risaluteremo domani sulle scene del Filodrammatico, manca da Trieste dall'autunno del 1891. Allora, recitava al Comunale, a fianco di Claudio Leigheb, e nel suo repertorio, che fino a poco prima era stato quasi esclusivamente comico, egli incominciava a introdurre i lavori di carattere drammatico, fisso nell'idea di voler dimostrare a se stesso ed ai pubblici che il suo temperamento artistico possedeva tanta duttilità da poter elevarsi, con l'intelligenza e con lo studio serio e diligente, anche al disopra dei *Petillon* e dei *Pinteau*.

Novelli, un tempo, fino al 1885, se non erriamo, era stato a capo di una compagnia *esclusivamente* comica. Il repertorio suo accoglieva tutte le *pochades*, buone o cattive; quasi si può dire anzi non accogliesse altro che *pochades*. Fu allora che, mercè sua, il grido: *Evviva! evviva!* del *Tre mogli per un marito* divenne popolare da un capo all'altro della penisola; fu allora che i tipi più giocondamente caricaturistici del repertorio parigino sfilarono, con le loro smorfie e le loro *truccature* e i loro *passaggi* e le loro interiezioni e le loro reticenze e le loro sapientissime sottolineature, dinanzi alle platee italiane tutte contorcentisi in uno spasimo inquetante di ilarità rumorosa. Novelli era diventato un benemerito del riso.

Sarebbe bastato questo requisito solo per assicurargli meritamente il cavalierato e il commendatorato. Ma un bel giorno Ermete Novelli sentì che il solo far ridere, per un artista della sua tempra, non bastava più. *Gli seccava* di dover far ridere sempre! Egli sentiva il bisogno di elevarsi, di cimentarsi nel genere drammatico; ma c'era un grande preconcetto da vincere; e i preconcetti dei pubblici sono, talvolta, terribilmente cocciuti. Il punto di passaggio, per così dire, fu costituito - ve lo ricorderete - dalla esumazione del *Dramma nuovo*, un vecchio dramma spagnuolo dell'Estebanez - romanticismo della più bell'acqua - che il Novelli si proponeva di far risorgere, e che fece risorgere, infatti, con l'arte sua, portandolo trionfalmente, tra un fragore imponente d'applausi, ai lumi della ribalta. Poi, la battaglia ardimentosa continuò. Ma furono otto anni di lotte terribili e spossanti, febbrili e taciute, per evitare alla personalità dell'attore il facile ridicolo che la folla decreta anche ai più illustri, quando essi, risoluti e forti, guardano la lontana, difficile meta. E dopo il *Dramma nuovo* vennero *Luigi XI*, *La morte civile*, *Nerone*, *Kean* e la parabola della versatilità continuò fino a tal punto, che ora Ermete Novelli recita *Il pane altrui* del Tourghenieff e perfino *Gli Spettri* dell'Ibsen. E dinanzi a queste sue arditezze, oggi, non v'è nessuno che rida o sogghigni. Si potrà discuterlo in qualche sua interpretazione, si potrà ammettere delle *nuances* nell'entusiasmo con cui generalmente si accolgono le sue interpretazioni, ma non v'è più, come forse dieci o dodici anni fa accadeva, chi sotto un atteggiamento drammatico o sotto una frase tragica del Novelli intravveda l'inflessione *pochadistica*, il lampo dello sguardo motteggiatore, compagno al frizzo mordace della birichineria parigina. Ce ne volle della pazienza nel Novelli per vincere il pubblico, ma ce ne volle anche - conveniamone - per vincere se stesso, per pulirsi dalla verniciatura comica, ridevole, ch'era, o pareva, in lui congenita al principio della sua carriera; ce ne vollero del sudore e dello studio per rendersi altrettanto perfetto nella espressione del dolore quanto era stato grande nella manifestazione della comicità più pazzamente ridanciana.

Oggi il Novelli che recita *Mia moglie non ha chic* è assolutamente un altro da quello che ci commuove profondamente e ci strappa le lagrime nel *Dramma nuovo* o nel *Michele Perrin*. Di questa sua meravigliosa versatilità il Novelli si compiace e nel suo repertorio, infatti, lo vedrete alternare, da una sera all'altra - e, perfino, nei cosidetti programmi *misti*, in una stessa serata - le *parti* più disparate, i caratteri più opposti. Ma voi lettori, dal cronista onnisciente pretenderete certamente sapere come l'odierno trionfatore italiano del pubblico parigino, incominciasse la sua carriera, se al principio della sua vita artistica qualche aneddoto gustoso si ricolleghi. Ebbene, ecco qui. Cediamo al Novelli stesso la parola, rileggendo un brano di una sua lettera scherzosa diretta alla *Tribuna illustrata*:

„Il comm. Ermete Novelli ha cominciato la sua *carriera* nell'anno... oh! lasciamo questo tasto doloroso..., l'attore drammatico ha bisogno di essere sempre giovine! - La sua carriera la cominciò, diciamolo con orgoglio..., assai male; la miseria d'ogni genere fu la prima compagna d'arte che egli ebbe. Figlio di un povero suggeritore, che guadagnava assai poco, e faticava molto, non potè avere quei fondamenti di studi seri, tanto necessari per giungere a grandi altezze d'arte, e dovè accontentarsi - e questo quando fu giunto a quell'età in cui s'incomincia sentire acuta la vergogna del non sapere - di imparare da solo a scrivere alla meglio le prime lettere al babbo lontano, e le prime parole d'amore all'*amato oggetto* lasciato in qualche città... o villaggio!

„Il carnevale del 66-67 - queste date mi rovinano! - ero tanto bambino, però! - fu il principio della sua fortuna - scritturato a Milano, al teatro *Santa Redegonda* (che oggi è l'officina della luce elettrica...; povere mie glorie!), con la compagnia... di non so più quale ordine - (eravamo una diecina, e venivamo da Bergamo, dove avevamo sofferto... tutto quello che si può soffrire... ecco perchè son rimasto così magro!... - per rappresentare la rivista del compianto Scalvini, il *Se sa minga*. Al *bambino* Novelli fu affidata la parte del giovinetto '67. La compagnia fece... mi perdonino la verità i miei antichi compagni d'arte... e di digiuni, ma la storia è storia - un fiasco solenne... Il solo che si salvò dal disastro, e che, bontà di quel gentilissimo pubblico, fu, direi quasi applaudito, è precisamente questo bel fenomeno."

Ed ecco ora l'aneddotto. Ce lo racconta il pubblicista napoletano Gaspare Di Martino, in un suo grazioso studio-profilo sul Novelli. A Firenze, parecchi anni or sono, si rappresentò una commedia che il pubblico di quella gentile e severa città, saporitamente, si era preparato a fulminare. Il capocomico voleva salvarla, e nella temerità del proposito, si rivolse al Novelli, il quale non prendeva parte nel pericolante lavoro e lo pregò vivamente perchè lo aiutasse nell'audace tentativo.

— Novelli! bisogna salvare questa commedia.

— E ti rivolgi a me, che non sono tra gli esecutori?

— Non importa, va, corri, salva la commedia...

Nessuna meraviglia: Ermete Novelli entrò in camerino; non sappiamo se si *truccasse* o provedesse soltanto a potersi presentare al pubblico, e appena in palcoscenico tanto si agitò, tanto ne inventò, che, finalmente, il capocomico potè dire di aver avuta un'ottima idea. La commedia era salva.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 ha luogo la seconda rappresentazione della *Norma*, che ha avuto domenica un così pieno e incontrastato successo.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 la compagnia equestre Victor dà la sua quarta rappresentazione con brillante e variato programma.

Trasferimento degli arrestati per i disordini di Nabresina. Ieri mattina tutti gli arrestati per i fatti avvenuti a Nabresina, Santa Croce, Duino ed altri luoghi del Carso furono trasferiti, sotto forte scorta militare, dalle carceri criminali alle prigioni del Castello, sul colle di San Giusto.

Incendio. Ieri alle 3 del pomeriggio, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente da Opicina che un incendio era scoppiato in un bosco del comune di Banne. Accorsero sopra luogo con un carro di campagna, ma al loro arrivo trovarono che l'incendio era già stato spento dal guardiano boschivo Matteo Prem, coadiuvato da due gendarmi. Il fuoco, estesosi per una superficie di 200 metri quadrati, distrusse 60 pini grandi e 28 piccoli; il bosco appartiene alla Commissione d'imboschimento del Carso.

Scena a diversi personaggi. Ieri, verso le tre del pomeriggio, un individuo male in arnese e piuttosto brillo, con un mazzolino di fiori piantato dietro l'orecchio destro, si aggirava nei pressi del caffè al Corso gridando continuamente: „Porchi de 'taliani, 'ssassini, ladri!" La cosa durava da un pezzo e i passanti n'erano nauseati, quando il signor Giovanni M. vista a poca distanza una guardia di p. s. richiamò la sua attenzione su quanto quell'individuo andava dicendo, e le osservò che sarebbe stato bene persuaderlo ad allontanarsi, per evitare che gli accadesse qualche disgrazia. Poi il signor M. non si curò più di quell'individuo, il quale proseguì la sua strada avviandosi verso la via della Legna. Quivi un gruppo di donne lo fermò invitandolo a smettere per non far nascere confusioni, ma egli si diede a gridare più forte che mai: „ssassini de 'taliani!" In quella un signore gli si avvicinò esortandolo a finirla, ma l'altro rincarò le offese, perciò il signore gli lasciò andare una legnata proprio in quel punto carnoso in cui si castigano i bambocci ostinati. Il colpito fece atto di cercare qualche cosa in tasca, mentre il signore, da un amico che passava in quel momento in vettura, veniva invitato a salirvi. Egli vi si diresse, ma nel voltarsi inciampicò e cadde; l'offensore gli fu sopra per colpirlo, ma due robuste mani, quelle del signor Z., lo afferrarono per le spalle e lo costrinsero a lasciare il caduto mandandolo a ruzzolare sul selciato. Quel bel tomo si rialzò e gridando più che mai le sue insolenze fece atto di slanciarsi sul signor Z. ma un pugno lo mandò di nuovo a rotoloni. La cosa pareva finita e già stava sciogliendosi il capannello formatosi, quando pensò bene di entrare in scena un altro individuo e cioè il pistore Bortolo P., da Littai, presso Lubiana, abitante in via della Madonnina. Questi, che aveva in mano un esemplare di un giornaletto sloveno, si mise a gridare: „Sì! sì! porchi xe i 'taliani, viglià...", ma non potè finire la frase, chè un cazzotto lo mandò lungo disteso. Questa volta era stato il trattore signor Gustavo D. che non aveva potuto resistere alle tentazione, che in questi giorni è passata un sì gran numero di volte attraverso il cervello dei triestini. Figurarsi le grida del pistore! - *Batulia! batulia!* si sgolava a urlare il povero diavolo, mezzo stordito. Alcune donne presenti, che pare si fossero divertite molto alla scena, gli dicevano: „Ciama la mama, ciamila!"

Per finirla fu lo stesso signor D. che andò in cerca di una guardia assieme alla quale e al P. si recò prima in androna del Moro, poi alla Direzione di Polizia, ove furono assunti a protocollo.

A favore degli operai regnicoli. In segno di simpatia per gli operai regnicoli, così insensatamente perseguitati, ci pervennero le seguenti ulteriori oblazioni, con preghiera di rimetterle, per la distribuzione, al Regio Consolato di S. M. il re d'Italia:

Nome	Importo
Ass. dott. Slocovich	Cor. 2.—
» » Lanzi	» 2.—
» » Artico	» 2.—
» Pietro Parovel	» 2.—
» dott. F. Gregorutti	» 2.—
S. Marchi	» 1.—
G. G. dott. Manzutto	» 1.—
Giulio Lonschar	» 2.—
Dott. Gabrielli	» 2.—
» Gius. Iacopich	» 1.—
Professore Perhauz	» 1.—
A. dott. Quarantotto	» 2.—
Ing. E. dott. Lorenzutti	» 2.—
» V. [illegible] Senibus	» 2.—
» Boccasini	» 2.—
» E. dott. Heur	» 2.—
» (indecifrabile)	» 2.—
» Giacomini	» 1.—
» Pregler	» 2.—
» Revere	» 1.—
» Barbich	» 1.—
» Slocovich	» 1.—
A. Ferlettig	» 1.—
Rocco Pierobo	» 2.—
N. N.	» 1.—
G. Stoch	» 1.—
F. Pitacco	» 1.—
F. Dardi	» 1.—
Carlo de Dolcetti	» 1.—
Capitano Alessandro	» 1.—
D. Foresti	» 1.—
C. Sanzin	» 1.—
Rodolfo Battich	» 1.—
Mingotti Fer. junior	» 1.—
Peresson	» 2.—
L. Sulligoi	» 1.—
Grassi	» 2.—
D. Trevi	» —.60
F. Griggi	» 1.—
F. D.	» 1.—
Umberto Slocovich	» 1.—
N. Maestro	» 1.—
Ricci Vittorio	» 1.—
Emilio S.	» 1.—
Ferdinando Tomina	» 1.—
[illegible]	» 1.—
Galatti	» 1.—
Giovanni Giannacopulo	» 2.—
Un serbo	» 1.—
Sole	» 1.—
Tavoleggianti Caffè Municipio	» 4.80
A. Tamburlini	» 2.—
G. Tuzzi	» 2.—
Viezzoli Vittorio	» 1.—
F. M.	» 2.—
Ant. Montagnari	» 2.—
G. G.	» 2.—
L. M.	» 1.—
Maria e Natalia	» 2.—
Attilio Luzich	» 2.—
Edoardo Borghi	» 2.—
Paolo Borghi	» 2.—
Carlo Borghi	» 2.—
Dott. Mamolo e colleghi	» 3.—
G. L.	» 2.—
Giorgietto Alvaniti	» 1.—
Stassula Alvaniti	» 1.—
Federico Giuliuzzi	» 1.—
Carlo Comar	» 1.—
Egidio Rinaldi	» 1.—
Guido Gentilomo	» 1.—
Dott. Giorgio Pitacco	» 1.—
Federico Vanino	» 1.—
Gastone Monteanti	» —.50
Giovanni Battilana	» —.40
Ruggero de Verneda	» 1.—
Federico de Verneda	» 1.—
Anna de Verneda	» 1.—
Maria de Verneda	» 1.—
Alceo D'Elia	» 1.—
Eusebio Bonisolli	» —.40
Gaetano Rinaldi	» 1.—
Michele D.	» 1.—
R. Rizzatto	» 1.—
Patriota italiano	» 1.—
Carlo Cavalcante	» 10.—
Giovanni Cavalcante	» 2.—
Pia Cavalcante	» 2.—
Maria ved. Cavalcante	» 3.—
Mario Cavalcante	» 2.—
Mina Cavalcante	» 2.—
Amalia Cavalcante	» 2.—
Italo Forti	» 1.—
Arge Forti	» 1.—
G. Almagià	» 1.—
Graz. Luzzatto	» 1.—
Pellegrini A.	» 1.—
Gilda Bresquar	» —.60
Anonimo	» —.40
Paolo Welisch	» 1.—
Alfredo Cusin	» 1.—
G. Teodorovich	» 1.—
A. Amoroso	» 1.—
F. Padova	» 1.—
P. Palese	» 1.—
V. Zuckermann	» 1.—
Giuseppe Delise	» 1.—
G. Terni	» 4.—
Elisa Magostovich	» 2.—
Eleonora Toros	» 2.—
Giuseppina Cesca	» 1.—
Ant. de Polo	» 1.—
Rutter	» 1.—
G. Boccasini	» 1.—
Borri	» 2.—
Carlo Iesi	» 2.—
F. Schuler	» 1.—
E. Holluska	» 1.—
Enrico Ippavia	» 1.—
Rod. Kraus	» 1.—
Gracco Mauro	» 1.—
G. Lughi	» —.50
Gug. Weil	» 2.—
Alf. Iesurum	» 1.—
Paolo Iacovitz	» 1.—
Alfredo Catolla	» 1.—
Fort. Coen	» 1.—
A. Piazza	» 1.—
Alberto Lewy	» —.50
[illegible]	» 1.—
Oscar Sp.	» 1.—
Carlo B.	» 1.—
E. Retta	» 1.—
Loly Gustavo junior	» 1.—
Pippo	» 1.—
Clemente Ara	» 1.—
Abeatici Mario	» 1.—
Michele Cossutta	» 1.—
Alfredo Liebmann	» 1.—

Nome	Importo
Plinio Malabotich	Cor. 1.—
Bolla Vittorio	» 1.—
Ernesto Willisich	» 1.—
Sabetey Federico	» 1.—
M. Schreiber	» 1.—
Gustavo Morpurgo	» 1.—
G. Castellanovich	» —.50
Ettore Schmitz	» 1.—
Ed. Tiozzo	» —.50
Momaz per N. N.	» 5.—
Momaz	» 2.—
Carlo Liebman	» 2.—
Ruzier Samuia	» 1.—
Giuseppe V.	» 2.—
R. R.	» 2.—
X	» 2.—
Ehrlich Max	» 1.—
Giuseppe Al.	» —
I. L.	» —
Pietro Sandrini	» 2.—
Dino Romania	» 1.—
Francesco Morpurgo	» 1.—
P. P.	» 1.—
Carlo S.	» 1.—
Guido Nigris	» 1.—
Fortunato M.	» 1.—
G. Luzzatto	» 1.—
R. Luzzatto	» 4.—
Rosina M.	» 2.—
Apollonio V.	» 1.—
Ettore Soblavon	» 1.—
M.o Teod. Costantini	» 5.—
Dott. Giuseppe Ara	» 2.—
Vittorio Vittorini	» 1.—
Marin	» 1.—
N. N.	» —.60
Dario Gallico	» 1.—
E. Zanzola	» 1.—
Guido De Melo	» 1.—
Angelo Treves	» 1.—
Virgilio Gallico	» 1.—
Alfieri Benporat	» 1.—
Gustavo Gabatti	» 1.—
Giuseppe Viviani	» 1.—
Norberto Bolaffio	» 1.—
Giovanni Bidoli	» 1.—
Adolfo Cimadori	» 1.—
F. Cimadori	» 1.—
O. Fadigati	» 1.—
Edoardo Susanna	» 1.—
Arturo Petener	» 1.—
Antonio Grassi	» —.60
Guido Brizio	» 1.—
Giorgina e Aurelia	» 2.—
Giacomo Loy	» 2.—
Monotti Loy	» —.40
Gioacchino Battaglia	» 1.—
Giuseppina Italia Velicogna	» —.40
Luigia Velicogna	» —.50
Cante Giacomo	» 2.—
Mocher Eugenio	» 2.—
Antonio Baretor	» 2.—
Ducati	» 10.—
Rascovich Edgardo	» 10.—
Rascovich Cairoli	» 4.—
Rascovich Alfieri	» 2.—
Rascovich Edgardo j.	» 2.—
Rascovich Amilcare	» 2.—
Rascovich Duilio	» 1.—
Rascovich Augusto	» 1.—
Rascovich Anita	» 1.—
Giuseppe Piva	» 1.—
Dionisio Giov.	» 2.—
Carlini	» 2.—
Bruni	» 2.—
Marass	» 1.—
De Luca	» 1.—
Ferdinando Avedano	» 2.—
Giovanni Werk	» 1.—
A. Colegato	» 1.—
Carlo Rangan	» 2.—
Menesini A.	» 4.—
Iellersich	» 1.—
Caucich Carlo	» 2.—
Cabler Antonio	» 4.—
Aug. Fornasier	» 2.—
Giacomo Fabbro	» 1.—
Vittorio Carniel	» 4.—
V. Corsi	» 1.—
Pirnetti	» 1.—
Ellich	» 1.—
Montanari	» 1.—
Salarini	» 1.—
Enrico Rodin	» 1.—
Giuseppe Skerl	» 1.—
Antonio Skerl	» 1.—
Carlo Bertoldi	» 1.—
Amalia Perco Banelli	» 10.—
Marianna Perco	» 10.—
Dott. Giuliano Perco	» 10.—
Antonio	» —.60
G. Cante	» 1.—
Carolina Cante	» 1.—
Fortunato Comuzzi	» 1.—
Giusto Skerl	» 1.—
B. Fano	» 1.—
Giac. Demarchi	» 1.—
Santo Canciani	» 1.—
P. A. Fioin	» 1.—
Pasqualino Benich	» 1.—
Giovanni Demarchi	» 2.—
Marcovig	» 1.—
Pietro C.	» —.60
N. N.	» —.40
Ignazio Demarchi	» 2.—
Emilio Fano	» 2.—
Leona Guastalla	» 1.—
Vittorio Battaglia	» 1.—
Alberto Ciobucer	» —.60
Luigi Zorzini	» 2.—
Ezio Boldrini	» 1.—
A. Madriz	» 1.—
Carlo Banelli	» 2.—
Pietro Menotti	» 1.—
Giulio Destrati	» —.40
F. Siasul	» 1.—
Raccolte tra impiegati di Banca	» 18.60
Arturo O.	» 1.—
Ida Zoro	» 2.—
Dott. Mosettig	» 1.—
Balda	» —.40
A. Bl.	» 4.—
R. Fick	» 8.—
O. P.	» 2.—
Guido de Porenta	» 2.—
Avv. S. Hortis	» 2.—
G. Staffler	» 1.—
Dott. Luzzatto	» 1.—

Nome	Importo
R. Feghiz	Cor. 2.—
Giulio Bünger	» 2.—
R. Randegger	» 2.—
G. Forti	» 3.—
P. Liebmann	» 2.—
A. Piazza	» 2.—
A. Brunn	» 2.—
F. Scorcia	» 2.—
Cav. Salv. Sessa	» 2.—
Cantoni	» 2.—
Angelina Marina	» 2.—
Isidoro Salom	» 2.—
Ricc. Winternitz	» 2.—
E. Klein	» 1.—
Gius. Levi	» 2.—
E. B.	» 2.—
Italia	» 1.—
Siegfried Löwy	» 1.—
Ulisse	» 2.—
Ugo Liebman	» 4.—
Iacopo Liebman	» 1.—
G. Liebman	» 1.—
Emilio Morterra	» 2.—
Alberto Tedeschi	» 5.—
Ettore Morterra	» 5.—
A. M.	» 1.—
A. I.	» 4.—
A. Levi	» 1.—
Giov. Cisio	» 1.—
I. Salto	» 1.—
N. N.	» 2.—
P. B.	» 2.—
F. C.	» 2.—
Avv. L. Cambon	» 2.—
Dott. Att. Hortis	» 2.—
Guido D'Angeli	» 10.—
Giorgio A. G. Bonussi	» 10.—
G. M.	» 4.—
Zuccolin	» 2.—
Nello Almagià	» 1.—
Pep. Caldara	» 5.—
E. D. P.	» 1.—
Dott. Zanolla	» 2.—
Dott. A. D.	» 1.—
Diego Podner	» 1.—
Dott. F.	» 1.—
Dott. S.	» 1.—
Guido Vendrame	» 1.—
Ida de Iurco	» —.80
Ghita Zane	» —.40
Bice B.	» —.80
Vico Sandrini	» 1.—
Ing. Carlo Coltri	» 5.—
Succ. Corr. Tavella	» 2.—
Emilia Rocco	» 1.—
Maria Terzan	» —.40
Don Spocich	» 2.—
G. A. Ongaro	» 2.—
Emilio Russi	» 1.—
Giulio Ventura	» 2.—
A. Della	» 2.—
Alberto Randegger	» 1.—
Nino Coduri	» 2.—
Adolfo Angeli	» 2.—
Maria Frapolli	» 1.—
P. di F. Milossovich	» 2.—
Gius. Schollian	» 2.—
M. B.	» 2.—
Enrico Petz	» 4.—
Ing. L. Ieronitti	» 2.—
Dott. Moditz	» 2.—
Francesco Bergher	» 4.—
Avv. Arturo Rusconi	» 20.—
Guido Iellersitz	» 2.—
Edg. Löwy	» 1.—
Lazzarich	» 1.—
Virgilio Lorenzetti	» 1.—
Silvio Segrè	» 2.—
Alfonso	» 4.—
Dott. Ricc. Tevini	» 2.—
Luigi Hermet	» 2.—
Dott. Giov. Spadon	» 2.—
Ernesto Grusovin	» 1.—
Z. C.	» 6.—
U. T.	» 1.—
Edm. Levi	» 1.—
M. Leoni	» 1.—
Vitt. B. Leoni	» 1.—
Giulio Fischer	» 1.—
Silvio Coen	» 2.—
Umberto Piccoli	» 1.—
Ettore Mann	» 4.—
Giov. Mervich	» —.60
A. Navarra	» 2.—
Teod. Berengan	» 3.—
Ricc. Camin	» 2.—
Sessa Gastone	» 2.—
G. Lazzarovich	» 3.—
Mario Russi	» 2.—
F. Slocovich	» 1.—
M. Novak	» 2.—
M. D'Osmo	» 1.—
Goldfinger	» 2.—
Emo Tarabocchia	» 2.—
Vittorio Russi	» 2.—
Adolfo Riedmiller	» 2.—
Enrico Gortan	» 2.—
Francesco Patracco	» 2.—
Carlo Cossita	» 1.—
Carlo Klein	» 1.—
G. K.	» 2.—
A. G.	» 2.—
G. V.	» 2.—
L. P.	» 2.—
Ern. Cocianciol	» 1.—
Antonio Cremaschi	» 1.—
A. S.	» 1.—
Gius. Sartorio	» 10.—
Gildo Tacchao	» 1.—
Carlo Capponi	» 1.—
Dott. Gino Kabiglio	» 2.—
Teodoro Mayer	» 20.—
Otto elargizioni da 80 Centesimi ciascuna	» 4.60
Ugo Urbanis	Lire 5.—
A. Benardelli	» 5.—
Pietro Vendrame	» 5.—
Edg. Feghiz	» 2.—
M. Novach	» 1.—
Dall'Armi	» 5.—
G. Battaglia	» —.65

Assieme Corone 754.60 e lire 18.65.

Precedentemente raccolte corone 525.80 e lire 28. Totale corone 1280.40 e lire 46.65.

Saverio di Montépin — 111

IL MISTERO DI PONTARME

Di nuovo Filippo stava per interrogare, quando Andrea si presentò, con la salvietta sotto al braccio, e disse, dopo avere aperto a due battenti la porta che dal salone dava accesso nella sala da pranzo:

— La signora baronessa è servita...

— Durante il pranzo, nessuna allusione a quello che avviene, caro figlio - fece la baronessa a mezza voce all'orecchio del nipote - è inutile far conoscere agli estranei i nostri affari di famiglia, perchè la mia damigella di compagnia si troverà a tavola con noi!

— Siate tranquilla, rispose Raoul, sarò muto in presenza di quella giovane, e parleremo dopo finito di mangiare.

Offrì il braccio alla zia per condurla nella sala da pranzo dove Genoveffa già si trovava.

— Mio nipote, il visconte di Challins, mia cara ragazza, disse la baronessa indicandole Raoul. Voi ci avete annunziato il suo arrivo da un lungo viaggio, e avete veduto la nostra sorpresa e la nostra gioia... Raoul, la signorina Vandame, mia lettrice.

Raoul s'inchinò davanti alla giovane divenuta rossa come una ciliegia e rispose con tono che si sforzava di rendere indifferente:

— Ho avuto il piacere di vedere poco fa la signorina per alcuni secondi... E' da lei che ho saputo l'ora probabile del vostro ritorno.

Si misero a tavola. Filippo e la madre avrebbero dato molto perchè il signor di Challins non avesse conosciuto Genoveffa, ma siccome il caso aveva reso il mistero impossibile, essi vi si rassegnavano con filosofia.

Il pranzo fu triste, malgrado gli sforzi di Filippo che cercava di rallegrarlo. Un certo imbarazzo evidente regnava tra i convitati, nessuno dei quali poteva esprimere ad alta voce il proprio pensiero.

Finalmente lasciarono la sala da pranzo e la baronessa permise a Genoveffa di ritirarsi nella sua camera, il che la giovane fece subito, senza scambiar nemmeno uno sguardo con Raoul.

Andarono nel salone. L'ora delle confidenze era giunta. Il signor di Challins non si ricordava più dei sospetti del dottore Gilberto a proposito di Filippo, ovvero, se se ne ricordava era per respingerli con tutte le sue forze.

Quindi doveva abbandonare completamente il programma tracciato da Gilberto.

La baronessa e il figlio avevano avuto cura di collocarsi con le spalle alla luce, lasciando così i loro visi in una semioscurità, precauzione savia per il caso in cui qualche rivelazione imprevista cagionasse loro una di quelle vive emozioni che il movimento involontario della fisonomia può tradire.

Raoul, al contrario, si trovava rischiarato a pieno dalla lampada posta su di un mobile un po' elevato.

— Ci dicevate, cugino, - cominciò Filippo, - che eravate stato messo in libertà in via provvisoria!

— Sì!

— Questo mi sembra singolare... O mi inganno a partito, o questa libertà provvisoria nasconde un tranello che vi tende il giudice d'istruzione.

— Un tranello? - esclamò Raoul. - Certamente, no, poichè in questo momento il giudice d'istruzione crede alla mia innocenza... Quanto alla libertà provvisoria, io la devo a un intervento affatto inatteso...

Filippo tese l'orecchio.

— Un intervento? - ripetè egli

— Sì!

— L'intervento di chi?

— Di un personaggio la cui esistenza è molto ritirata, quasi misteriosa, e il quale, grazie ai suoi cani, due levrieri scozzesi di una bellezza meravigliosa, ha trovato la bara tolta dal carro delle pompe funebri.

Filippo, fortunatamente per esso, si trovava quasi nell'ombra, giacchè il suo pallore repentino non avrebbe mancato di tradirlo. Nello stesso tempo un brivido di spavento gli passava per la carne.

— Hanno trovato la bara tolta dal carro delle pompe funebri? balbettò egli.

— Sì, cugino!

— Dove dunque?

— Nei dintorni di Pontarmè... Coloro che per una causa tuttora ignota si erano impadroniti di questa bara l'avevano nascosta in un campo... I cani passeggiavano col loro padrone... Essi hanno fiutato qualche cosa di sospetto, hanno grattato la terra, aperto la fossa e fatto scoprire la bara al dottore Gilberto...

— Chi è questo dottore Gilberto?

— L'uomo di cui vi parlavo poco fa... Uno scienziato di prim'ordine... egli ha fatto l'autopsia del corpo di nostro zio, ha sottomesso le viscere all'analisi chimica; ne è risultata per lui la prova che il conte di Vadans non era punto stato avvelenato, e ha fornito questa prova alla giustizia.

(Continua).

[Italian]ofobo al Tergesteo.** ... pomeriggio, un venditore ... stampati e ritratti riuscì ad ... osservato, al Tergesteo e seduto ... su di un canapè in breve s'addormentò profondamente. Gli inservienti, credendolo una persona per bene che aspettasse qualche negoziante, tanto più che il tizio aveva avuto cura di nascondersi dietro le spalle la sua mercanzia, non vi badarono più che tanto. Ma uno di loro, ad un certo punto, volle destarlo ed avvicinatoglisi s'accorse che il tizio puzzava di acquavite a un miglio di distanza. Lo scosse, lo destò e cercò di fargli comprendere che quello non era il posto per lui. Ma l'ubriaco, anzichè allontanarsi, si diede ad insultare tutti e tutto, dicendo che quel locale apparteneva all'Austria e che egli aveva perciò il diritto di rimanervi e di farvi il comodo suo. Tanto per cambiare poi, egli se la prese con gli italiani in generale e i triestini in particolare. Finalmente, perduta la pazienza, quegli inservienti lo afferrarono per le spalle e lo misero alla porta. E in istrada continuò ancora a vomitare ingiurie e villanie, e favorito dall'assenza delle guardie, proseguì per un bel pezzo, finchè ne fu stanco.

Un italianofobo in gabbia. Il calderaio Antonio M., d'anni 31, abitante in via San Marco N. 12, pare nutra molta antipatia per gli italiani e cerchi quando può, di sfogarla. L'altra notte, vedendo passare per la via San Marco tre operai regnicoli, il M. corse in un'osteria di quei paraggi, ove dovevano trovarsi alcuni suoi amici, e, aperto l'uscio gridò:

— Passa tre 'taliani; vegnì fora che ghe dèmo botte.

Per sua sfortuna fu udito da una guardia, che pigliò bel bello il sacripante per il collare, e lo condusse in via Tigor, a disposizione del Tribunale provinciale.

Un altro prepotente. L'altra sera in via delle Sette fontane, ad una comitiva composta di due signore e due signori, che discendeva tranquillamente in città, si presentò in atteggiamento minaccioso un giovinastro, il quale gridò: - Porchi de italiani, assassini, andè in malora. Caminè zitti, se no guai a voialtri.

I due signori già alzavano i bastoni per dare una lezione a quell'energumeno, quando capitarono le guardie, le quali lo trassero in arresto. Era il vetraio Giovanni T., d'anni 21, abitante in via Donadoni N. 6. Fu posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Un ribelle. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Antonio Pertot, di 35 anni, detto *Toni matto*, facchino, da Brisiaza, chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offesa alle guardie.

La sera del 28 agosto, la guardia di p. s. Milatovich, avendo egli commesso degli eccessi, lo allontanò dall'osteria al N. 3 di via dei Cordaiuoli. Come fu all'aperto, il Pertot, dati alcuni strappi, si svincolò dalla guardia e, gettatosi a terra, si diede a menar pugni e calci. Sopravvenne la guardia Giacomo Goma e con l'aiuto della stessa il Milatovich potè levar da terra il renitente e mettergli le castagnuole. Mentre, poi, veniva tradotto agli arresti, il Pertot disse alle guardie: porchi de s' ciavi. Accampò, ieri, a propria discolpa, l'escriminante della piena ubriachezza. Senonchè le guardie esclusero che egli fosse stato così preso dal vino da aver perduto la conoscenza e i giudici lo condannarono a 4 mesi di carcere.

Di uno che voleva essere amato per forza. Luigia Gerin amoreggiava con Anselmo Comisso. La vide un giorno Giorgio Petirosso, di 21 anni, facchino, da Pirano, e se ne innamorò; le fece caldissime dichiarazioni, ma la giovane lo respinse dicendogli che non le piaceva, che non ne voleva sapere. Egli allora pensò che quanto non poteva ottenere per amore forse avrebbe avuto per forza e il 13 agosto, incontrata la Gerin, estratto un coltello, le disse: - Gigia, sposime, se no te mazzo. No ti sposerà nissun fora de mi. Se te vedo in giardin con qualchidun altro guai per ti. - Se la prese, poi, anche col Comisso e gli disse: No voio che ti parli co la Gigia, se no te mazzo. - Accusato di questi fatti, ieri venne tratto dinanzi ai giudici a rispondere del crimine di pubblica violenza.

Sostenne nel suo costituto ch'egli amoreggiava con la Gerin e che il Comisso voleva portargliela via. Negò di aver pronunciato le parole incriminate. I testi confermarono l'accusa ed egli fu condannato a 3 mesi di carcere.

Le due rivali - La moglie e l'amante alle prese. Tempo addietro Libera S., portinaia di una casa in via del Ponterosso, veniva abbandonata dal proprio marito, il quale andò ad abitare in via Benvenuto, assieme a certa Filomena I. La S. sulle prime si mostrò addoloratissima per quest'abbandono, ma in breve si mise il cuore in pace, benchè covasse ancora in lei un forte rancore contro la I. che le aveva rubato il marito.

Ora accadde che la Libera S. in questi giorni avesse bisogno di un documento che fatalmente si trovava in possesso della sua ex metà mascolina. Che fare? la cosa era alquanto seccante, ma benchè a malincuore ella decise di recarsi da lui e vi andò infatti ieri mattina. Ma egli non c'era e c'era invece la I. Le due rivali - la moglie e l'amante, il passato e il presente - si trovarono di fronte, e come accade, ambedue sentirono affluirsi il sangue alla testa. E lì, sulle scale, poco stettero ad attaccare diverbio. Se ne dissero di tutti i colori, gridando in modo da far uscire sulle scale tutti gli inquilini. Ad un certo punto poi la I., si armò di un pezzo di legno e si diede a percuotere la S., ferendola leggermente alla testa. In quella sopraggiunse una guardia che condusse le contendenti alla Polizia. Quivi esse furono assunte dall'impiegato d'ispezione Patronio e, dopo una severa redarguizione, vennero rimesse in libertà. La S., che era tutta insanguinata, [illegible] alla Guardia medica, dove il dottor d'ispezione le curò una ferita lacero-contusa che ella aveva riportata al parietale destro.

Un ragazzo sbalzato da un carro. Ieri, poco dopo le 6 pom., il ragazzo Innocente Delrugo, d'anni 13, abitante in via del Solitario N. 19, era salito su di un carro, ch'era appena uscito dal Punto franco e si dirigeva verso la propria abitazione. Ad un certo punto il carro, che era tirato da due cavalli e andava con discreta velocità, fece uno sbalzo sì forte da rovesciare a terra il Delrugo, il quale fu travolto e trascinato per un lungo tratto di via, essendogliisi impigliati i vestiti nella ruota posteriore. Le grida del poveretto e quelle dei passanti resero avvertito il carradore di quanto accadeva dietro di lui ed egli potè fermare i cavalli. Il povero ragazzo, il quale era quasi privo di sensi e perdeva sangue in gran copia dalla gamba destra, fu sollevato e condotto alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate alcune ferite lacero-contuse, fra cui una, gravissima, alla coscia e al femore destro dalla quale la carne pendeva a brandelli. Ottenute le cure più urgenti, egli venne trasportato all'ospedale ed ivi fu accolto nella quarta divisione.

La storia d'un biglietto di pegno. Sabato notte un individuo sconosciuto entrava nel caffè „Alla Costanza" in via del Torrente e offriva in vendita al tavoleggiante Giacomo Bisiak, d'anni 26, abitante in via S. Spiridione, un biglietto dello Stabilimento Dussich relativo al pegno di un orolo[gio] d'argento del valore [t]assato di fior[ini] ... Bisiak dopo qualche trattativa acquistò questo biglietto per un fiorino.

Senonchè ieri si presentava da lui il fuochista Riccardo B. d'anni 23, da Trieste, il quale, dichiarandosi proprietario del viglietto in questione, ne pretendeva la restituzione asserendo di aver dato incarico all'altra persona d'impegnarlo e non di venderlo. Il Bisiak dapprima non ne volle sapere, ma poi acconsentì di farne la restituzione verso il rimborso convenuto di fiorini 1.10 e cioè con la consegna di un altro biglietto per 60 soldi e il pagamento di una corona.

Ma non avendogli dato nè l'uno nè l'altra, il Bisiak iersera lo fece arrestare. Dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor fu poi accertato che il biglietto non era proprietà del B., ma bensì di un suo cugino di nome Vittorio, ora assente da Trieste. Perquisito poi il B. fu trovato in possesso di un viglietto di pegno nel quale il Bisiak credette di riconoscere il suo. Il B. fu trattenuto e posto a disposizione del Giudizio distrettuale.

Ciò che si può trovare per via. La guardia di finanza, Massa, rinvenne ieri al Campo Marzio una giacca da uomo e la depositò all'ispettorato di Chiarbola inferiore.

Banconota smarrita e ricuperata. Il signor Lodovico Puich, ufficiale di porto, rinveniva ieri mattina, nella chiesa di S. Antonio nuovo, una banconota da cinque fiorini che egli si affrettò a depositare alla Polizia.

Poco dopo, dinanzi alla stessa autorità si presentava la domestica Anna Kresel, abitante in via della Barriera vecchia N. 31 e, piangendo, raccontava che mentre ascoltava la messa a Sant'Antonio nuovo aveva smarrito una cedola da 5 fiorini. Figurarsi la gioia della povera donna nell'apprendere che il denaro era stato rinvenuto.

Ferita per errore? Ieri sera, poco dopo le 8, dall'appartamento principale dei vigili veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso che una ragazza gravemente ferita, in via Colombo, abbisognava di cure. Accorso il medico d'ispezione, seppe che la ragazza era stata accompagnata nella propria abitazione al N. 3 di quella via perciò si recò a quell'indirizzo e trovò la diciottenne Paola Batovich, giornaliera, con una lieve ferita di taglio alla regione scapolare sinistra. Le prestò le cure necessarie lasciandola poi in cura al suo domicilio. Interrogata come avesse riportata quella ferita, ella rispose di essere stata colpita per errore in seguito ad una rissa fra due giovinotti suoi parenti.

Durante il lavoro. Iermattina, alle 11, il pittore di stanze Francesco Bisternik, d'anni 24, abitante in via del Molino a vento N. 14, accudiva al suo lavoro, quando gli cadde sul piede sinistro un grosso pezzo di legno ed egli ne riportò una ferita.

Andrea Federici, falegname, d'anni 62, abitante in androna Risorta N. 4, iermattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, con uno scalpello del mestiere si colpì accidentalmente al polso sinistro in modo da riportarne una non lieve ferita di taglio.

Ricorsero alla Guardia medica.

Schiamazzatore prepotente. Antonio Bambich, d'anni 21, cocchiere da Trieste, ieri notte, ubbriaco, passava per la via Kandler cantando e schiamazzando in modo da svegliare i sordi. Benchè ammonito da due guardie, egli non volle smettere, perciò gli fu intimato l'arresto. Ma appena i funzionari lo presero per i polsi, egli oppose resistenza e cominciò a lavorare di mani e di piedi per liberarsi dai non graditi amplessi.

Le guardie, ambedue ferite da quel violento e cioè una al torace e l'altra al braccio destro, vistesi nell'impossibilità di tradurre in arresto da sole quell'energumeno, invocarono soccorso e fu soltanto con l'aiuto di un loro collega che poterono accompagnare il Bambich al commissariato di Guardiella, da dove, ieri mattina fu condotto agli arresti di via Tigor.

Un marito che minaccia la moglie. Il facchino Michele Daneu, di anni 57, abitante in Gretta, ieri appena rincasato, trovò diverbio, per futili motivi, colla propria moglie e si diede a minacciarla di morte, commettendo ogni sorta di eccessi.

Alle grida della donna, accorsero le guardie e il Daneu fu arrestato.

Cadute. Umberto Demai, d'anni 13, abitante al N. 35 della via della Madonnina, ieri sera verso le 6 e mezzo, riportò, cadendo, la distorsione all'articolazione della mano e dell'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri sera, verso le 10, si presentava alla Guardia medica, accompagnato da un amico, il facchino Giuseppe Serpo, d'anni 24, abitante in via del Pozzo N. 3, per la cura di una lunga ferita di taglio alla regione parietale destra, ferita che disse aver riportato cadendo.

Ieri sera, poco dopo le 8, si presentava alla Guardia medica il falegname Carlo Babuda, d'anni 17, abitante in via del Molino a vento N. 8, per la cura di una non lieve ferita di taglio alla fronte, che disse aver riportato poco prima cadendo.

Lesioni accidentali. Caterina Radovich, d'anni 61, abitante in via Arcata N. 2, ieri sera, alle 9, nel chiudere una finestra mandò in pezzi un vetro e ne riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Una ferita consimile - causa un vetro spezzato - riportò la giovane di 24 anni Betty Neuwald, al gomito destro. Fu medicata all'infermeria Treves.

Malori improvvisi. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Anselmo Batich, di anni 39, abitante al N. 13 di via della Pietà, venne assalito da improvviso malore. Una guardia di p. s. lo condusse con una vettura alla Guardia medica.

Iersera, verso le 9, Maria Mateusich, di anni 44, transitando per la via Cavana cadde a terra colta da deliquio. Accorsa una guardia di p. s. la sollevò e la condusse alla prossima farmacia, dove le fu prestata qualche cura. Siccome però ella continuava ad essere priva di sensi, venne adagiata in una vettura e trasportata all'opedale, ove le si medicò una ferita al capo riportata nella caduta e le si prestarono le altre cure necessarie. Poi ella fu accompagnata al suo domicilio, in via della Corte N. 2.

In via delle Beccherie iermattina verso le 10 lo scritturale Giacomo Ferlancich cadde a terra colto da repentino malore. Fu trasportato all'infermeria Treves, dove ottenne le necessarie cure.

Dito mozzato. Ieri poco dopo le 4 pom. il carbonaio Paolo Vouk, d'anni 25, abitante in via della Pietà, era intento a spaccare dei pezzi di legna da ardere, quando sbagliando un colpo si colpì con l'ascia al pollice della mano sinistra, in modo così grave da asportarsene netta l'ultima falange.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Scottature. Ieri mattina, verso le 8, la domestica Anna Asset, d'anni 17, al servizio di una famiglia abitante in via Scussa N. 1, nel togliere dal focolare una caffettiera, scivolò rovesciandosi una quantità di caffè bollente sulla faccia in modo da riportarne alcune scottature.

Nel pomeriggio di ieri, mentre la ragazza tredicenne Maria Sila, abitante in via Foscolo N. 3, si trovava dinanzi al focolare, dove bolliva una marmitta di acqua, questa accidentalmente si rovesciò, investendo la Sila alla gamba destra in guisa da cagionarle alcune scottature.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Furti e furticelli. All'uscita del Puntofranco ieri mattina, alle 11, fu arrestato il facchino Giovanni Ussa, d'anni 16, perchè trovato in possesso di 750 grammi di caffè di furtiva provenienza. L'Ussu, dopo assunto a protocollo, fu condotto in via Tigor.

Minutaglia. Ieri mattina, nella propria abitazione in via del Veltro N. 10, fu arrestato il marinaio Santo Rossetti, di anni 34, da Pirano, per contravvenzione al precetto di sfratto.

A Barcola s'aggirava nel pomeriggio di ieri un individuo macilento e male in arnese, dall'aspetto di sofferente. Le guardie lo arrestarono per vagabondaggio e lo condussero al Commissariato di via Scussa, dove egli si qualificò per Pietro Jurza, di anni 41, falegname. Egli raccontò che al 15 corrente era uscito dal carcere dopo scontata una condanna, e che era privo di alloggio e nell'incapacità di procurarsi i mezzi di sussistenza, essendo ammalato. Fu accompagnato all'ospitale ed ivi accolto.

Il facchino Antonio G., d'anni 36, abitante in via di Concordia N. 11, ieri notte fu arrestato in via S. Marco, perchè sotto l'influsso di soverchie libazioni, commetteva eccessi.

Ieri mattina, al passeggio di S. Andrea, fu arrestato, per vagabondaggio, lo scalpellino Giuseppe Lescovich, d'anni 53, da Trieste.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.1, ore 2 pom. 26.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.2 — Oggi: Alta marea 10.56 ant., —.— pom. Bassa marea 4.55 ant., 5.56 pom.

Ogni giorno una. Un ubriacone legge che certi medici credono che il corpo umano racchiuda quattro quinti di acqua:

— Bisognerà che mutino d'avviso - egli osserva - se mai faranno la mia autopsia.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8 - «Norma», tragedia lirica in 3 atti

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, D) - Rappresentazione del Circo equestre Victor.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 settembre. La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 223.50, Rubli 216.60, Rendita italiana 92.50, (La Chiusa precedente notava: 223.50, 216.60, 92.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.71, Rendita 99.85, Meridionali 729.—, Mediterr. 525.50. (La chiusa precedente segnava: 107.72, 99.85, 728.50, 525.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.95, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.60, Italiana 92.87, Spagnuolo 43.10 Banche ottomane 550.—, Lotti turchi 110.—, (La chiusa precedente notava: 102.60, 92.77, 12.55, 555.—, —.—).

Qui Rendita italiana da 91.50 a 91.90, Credit da 356.— a 357.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 119.95 a 120.25, Francia 47.40 a 47.60, Italia 44.05 a 44.20, Banconote italiane 44.10 a 44.25, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.25 a 98.55, Credit 356.— a 357.50, Italiana 91.00 a 91.85, Lotti turchi 58.70 a 59.30, Serbi 33.— a 34.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 11.80.

Parigi 19. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.60, Rendita italiana 5% 92.87, Rendita spagnuola esterna 43.10, Azioni Banca ottomana 550.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.60, Cambio Londra 252.75, Egiziane 110.—, Rendita austriaca in oro 104.10, Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 983.—, Azioni Meridionali italiane —.— sostenuta.

Londra 19. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 38.50, Consolidati 32.25.

Francoforte 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 302.12, Ferrate dello stato 298.75, Lombarde 67.25, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein 225.— calma

Caffè. Amburgo 19. (Chiusa) Santos good average per settembre 31.25, per dicem. 31.25, per marzo 31.25, per maggio 32.25, danaro.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per gennaio a fr. 37.75 compratori.

Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. Liverpool 19. Mercato sost.o Tendera in Dochets - Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9585. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 3⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 3³/₆₄, Novembre-Dicembre 3³/₆₄, Decembre-Gennaio 3³/₆₄, Gennaio-Febbraio 3³/₆₄, Febbraio-Marzo 3³/₆₄, Marzo-Aprile 3³/₆₄, Aprile-Maggio 3⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3⁴/₆₄, Giugno-Luglio 3⁴/₆₄.

Cereali. Londra 19. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 17.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.— a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.75 18.—, Frumento California 32.50 a 33.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti

Petrolio. Brema 19. Loco 6.60

Anversa 19. Loco 17.87, fermo

Metalli. Londra 19. (Diretto). Stagno Streis a sc. 73⅞ Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 52.—.

Segala. Parigi 19. Mese corrente 14.—, p. ottobre 13.85, novembre-decembre 14.—, quattro mesi da novembre 14.—. calmo

Frumento. Parigi 19. Mese corr.te 21.05, per ottobre 21.60, p. novembre-decembre 21.60, quattro mesi da novembre 21.50. fiacco

Farina. Parigi 19. Dodici Marche. M. corrente 48.15, per ottobre 47.45, per novembre-decembre 46.85, quattro mesi da novem. 45.90. fiacco

Spirito. Parigi 19. Mese corrente 46.50, p. ottobre 43.50, quattro primi mesi 42.50, quattro mesi da maggio 42.50. fermo

Berlino 19. Loco 51.—.

Zucchero. Parigi 19. Greggio da 88° disp. 30.50 31.— calmo, bianco per mese corrente 31.—, per ottobre 31.50— fiacco, quattro mesi da ottobre 31.75—, quattro primi mesi 32.37½. Raffinato 105.— a 105.50.

Amburgo 19. (Chiusa). Per settem. 9.50, per ottobre 9.70, per novem. 9.67, per decem. 9.75. fermo

Londra 19. Java a sc. 12.1.½ Rape greggio a scell. 9.⅛ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 settembre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pocahontas	26-9	Scaricazione
3	Dunav	23-9	Caricazione
6	Cleopatra	21-9	Scaricazione
9	Orion	24-9	»
12 a	Congo	21-9	»
12 b	[illegible]	21-9	»
13 a	Read Jakob	25-9	»
13 b	Pierino	23-9	»
14	Barcss	21-9	
17			
21	Imperatrix	26-9	»
22	Beatrice	22-9	»
24	Betty	21-9	
Molo I	Carlo	20-9	
Molo II	Dubrovnik	21-9	
»			
»			

Stampato [illegible] Editore [illegible] Redattore responsabile [illegible]